

primo padiglione; il che fece perchè non è lecito ad alcuno, quando va a baciare la mano al Gran-Signore, d'andarvi con l'armi accanto. Dal primo padiglione passò nel secondo, nel quale non trovò alcuno, e da poi entrato nel terzo trovò il *capigiler chietcudaschi*, che gli disse: « Aspetta signore, che ora entrerai. » Nè fece molta dimora, che gli fu fatto sentire che entrasse. Entrato nel quarto padiglione, vide il padre che sedeva e aveva in mano un'arco carico, e gli fece riverenza, il quale rispose al saluto dicendogli. « Ah cane, tu hai ancora animo di salutararmi! ». E tutto a un tempo si voltò indietro, che era il segno ch'egli dato aveva a coloro, ch'egli voleva che lo ammazzassero: Subito il *capigiler* gli dette delle mani nella gola, dicendogli: « Non ti muovere, che d'ordine del Gran-Signore faccio quello che faccio ». E tutti a un tempo tre muti, che erano presenti, gli furon adosso buttandogli una corda d'arco al collo per strangolarlo; la qual corda nello stringere che fecero si ruppe, e in questo mezzo il meschino uscì di mano di coloro che l'avevano preso, parte de' quali aveva gettati a terra, e si volse per fuggire. Ma in ciò fare inciampò sopra la parte davanti della veste che aveva in dosso, che gl'intricò li piedi, e fu per cadere in terra; e in quello stesso tempo il *capigiler* lo prese per un piede, e compitamente lo fece stramazza. Gli altri dal Gran-Signore, che ciò vedea, gli furon fatti stringere addosso, li quali con un'altra corda in mano assalitolo, gliela posero al collo; ma lui pose un braccio tra la corda e il collo dalla parte dinanzi, in modo che per lo stringere della corda non poteva essere strangolato. Il sultano disse allora: « Levategli la berretta di testa, perchè quella mentre gli sarà in capo mai lo potrete far morire »: Il che questo